

## Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce

(Gv 18,37)

Gesù è re, ma non secondo i criteri di questo mondo: è una regalità a servizio dell'umanità, perché lui si è lasciato ferire per amore fino a morire. Il Vangelo di questa domenica ripropone la scena di Gesù davanti a Pilato, raccontata

dall'evangelista Giovanni. Sono messe a confronto due concezioni del potere e della sovranità. A Pilato, che lo interroga sul suo essere re, Gesù risponde: "Il mio regno non è di questo mondo". Egli sta testimoniando la verità di Dio al mondo: un amore fino alla morte. Chi vuole riconoscere la sua regalità non può fare altro che accogliere la sua parola. Gesù viene da un mondo che supera quello presente visibile e ha la potenza di ricondurlo all'unità con Dio.

Poi Gesù collega insieme potere regale e testimonianza alla verità, e apre a tutte le creature la possibilità di entrare in questo nuovo mondo: la condizione è ascoltare la sua voce. Con la sua venuta in mezzo a noi, Gesù rende la verità visibile, la rende dono che può essere accolto e partecipato. È bello vedere che Gesù si fa riconoscere come re nel momento in cui è incamminato verso la condanna a morte in croce. Perché quella morte esprime tutta la verità del suo essere: dono fino in fondo, dono di tutto se stesso. Da cristiani possiamo chiederci quali atteggiamenti assumere per essere simili a lui e diventare così capaci di "portare la verità" a questo mondo.

Papa Francesco nell'individuare alcune caratteristiche della santità del mondo attuale indica all'inizio la sopportazione, la pazienza e la mitezza. E la chiave per entrare in queste virtù è l'umiltà. E "l'umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni", prosegue il Papa.

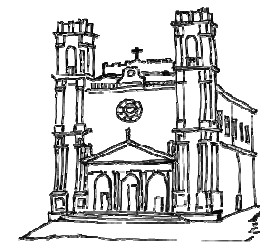
Per noi significa imitare l'esempio di Gesù che è passato attraverso l'umiliazione della croce.

### Papa Francesco:

"A noi, specialmente a noi cristiani, tocca organizzare la speranza: bella quell'espressione di Tonino Bello, organizzare la speranza, tradurla in vita concreta ogni giorno, nei rapporti umani, nell'impegno sociale e politico. A me fa pensare il lavoro che fanno tanti cristiani con le opere di carità. Si organizza la speranza. Non si dà una moneta, no: si organizza la speranza. Questa è una dinamica che oggi ci chiede la Chiesa".

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
www.parrocchiacogollo.org



## 34ª settimana del Tempo ordinario

21-27 novembre 2021

**Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».**

### Cristiani nel regno di Dio

Cristo è re, ma non «di questo mondo». Non dovremmo mai dimenticarcelo, da cristiani, quando siamo tentati di scoraggiarci ritrovandoci meno numerosi, incisivi e forti di un tempo passato. Non c'è bisogno di nessuna subdola azione di marketing o santa crociata nel tentativo di rinverdire i presunti antichi fasti. La giusta dimensione cristiana è quella di sentinella dell'aurora, di lievito nella pasta, di lampada in una stanza. A Cristo non sono mai interessati i numeri dei suoi seguaci, quanto la loro fede e la loro coerenza. Egli aveva ben chiara l'illusorietà del successo in questo mondo, e presagiva il passaggio repentino dagli *osanna* delle folle al *crocifiggilo* di pochi giorni dopo. Così come aveva ben chiaro il compito di testimone della verità. Doveva mettere il Padre davanti a se stesso, la giustizia prima della convenienza, la verità prima dell'opinione, mutevole, della sua realtà umana. Così è stato. Siamo cristiani per un dono ricevuto, e non dobbiamo far altro che «rendere ragione della speranza che è in noi», come scrive san Pietro. Che qualcuno ci ringrazi o no, che qualcuno ci segua o no, che qualcuno se ne accorga o no. Dio sta costruendo il suo Regno, e lo sta facendo grazie a noi, attraverso di noi, ma anche nonostante noi. Per questo ci viene chiesto di preoccuparci di essergli fedeli. Così serviremo il mondo e lo lasceremo migliore, più simile a quello che regge lui.

**CALENDARIO SETTIMANALE - Trentaquattresima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore**

Domenica 21 <b>34<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b> Dn 7,13-14; Sal 92 (93); Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37	S. Messa ore 10.00 <b>Animata dal Coro "Giovani Voci"</b> E' presente anche la Banda Cittadina per festeggiare insieme S. Cecilia, patrona della Musica 57° Anniversario di Matrimonio: Dinon Antonio e Zordan Rita Dall'Osto Maddalena (fam. Dall'Osto)\Dall'Osto Antonio e familiari
Lunedì 22 S. Cecilia	S. Messa ore 18.00 Anniversario di Matrimonio di Toniolo Ivano e Varotto Teresa <b>Ore 14.30 incontro gruppi prima – seconda – terza media.</b>
Martedì 23 S. Clemente I	S. Messa ore 18.00 Don Roberto Calgaro <b>Ore 14.30 incontro gruppo quinta elementare.</b>
Mercoledì 24 S. Andrea Dung-Lac e compagni	S. Messa ore 18.00 Defunti di Crivellaro Maria\Intenzione
Giovedì 25 S. Caterina di Alessandria	Non viene celebrata la tradizionale S. Messa nella chiesa di S. Agata (per ovvi motivi). S. Messa ore 18.00 Defunti Calgaro e Reghellin
Venerdì 26 S. Bellino	S. Messa ore 18.00 Giulio, Iolanda, Lino e Leopoldo
Sabato 27 B. Gaetana Sterni	<b>Ore 17.00 Celebrazione Penitenziale gruppo quinta elementare.</b> S. Messa ore 18.30 Defunti Pellegrini, Dal Santo e Calgaro\Pulcinelli Piero\Familiari Borriero e Mioni\Capovilla Giobatta e Panozzo Orsola
Domenica 28 <b>1<sup>a</sup> DI AVVENTO</b> (ciclo C) Ger 33,14-16;Sal 24(25);1Ts 3,12-4,2;Lc 21,25-28.34-36	<b>Inizio del nuovo Anno liturgico (ciclo C)</b> S. Messa ore 10.00 Costantina e Antonio\Don Galdino, Pellegrino, Antonio e Anna\Zordan Pietro e Mioni Maria

Come edificare una pace duratura oggi? Nel tema del prossimo Messaggio della Giornata della Pace, che ricorre il primo gennaio 2022, il Papa individua tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura". Dopo la "cultura della cura" percorso proposto nel 2021 per "debattere la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente", per l'anno prossimo Francesco - come rende noto un comunicato del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale - propone una lettura innovativa che risponda alle necessità del tempo attuale e futuro. L'invito attraverso questo tema è dunque - come già disse il Papa nel Discorso alla Curia Romana in occasione degli auguri natalizi del 21 dicembre 2019 - a "leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi". E allora partendo dai tre contesti individuati ci si può chiedere, come possono l'istruzione e l'educazione costruire una pace duratura? Se il lavoro, nel mondo, risponde di più o di meno alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà? E infine se le generazioni sono veramente solidali fra loro? Credono nel futuro? E se e in che misura il Governo delle società riesce ad impostare, in questo contesto, un orizzonte di pacificazione?

La ricorrenza della Giornata mondiale della Pace fu istituita da Papa Paolo VI col messaggio del dicembre 1967, e fu celebrata per la prima volta nel gennaio del 1968. Sullo sfondo la Guerra del Vietnam e l'auspicio ad una tregua del conflitto in corso dal 1955.

Lunedì 29 novembre alle 20.30 nella Basilica Cattedrale si svolgerà la Veglia dei Giovani con il Vescovo Claudio, proposta dall'Ufficio di Pastorale dei Giovani. Torna, dopo un anno, un appuntamento atteso da moltissimi giovani delle nostre comunità, che viene anticipato a fine novembre e vedrà quest'anno la nostra Cattedrale, Chiesa madre della Diocesi, accogliere i giovani dai 18 ai 35 anni. A causa delle restrizioni dovute al controllo del contagio, il numero di posti sarà contingentato e ci si dovrà iscrivere al seguente link: <https://www.giovanipadova.it/veglia2021/> - La Veglia sarà trasmessa sul canale YouTube della Diocesi e sarà anche accessibile in LIS.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Battesimo	I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei propri figli si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Uscite	CD nuovo anno liturgico 11,90\Spese spedizione 8,10\Gel igienizzante 50,00.
Entrate	Offerte in chiesa 371,62\Altre offerte 36,00+25,00+200,00\Stampa 8,50\Visita malati10,00 \Per lavori 10,00.

## **UN REGNO NON DI QUAGGIÙ**

Dov'eri, o Dio, nei luoghi e nei tempi  
delle pandemie, delle violenze, delle sofferenze  
inutili ed estreme della più debole umanità?  
Sembrava avessi abbandonato la nave in fiamme,  
sordo alle suppliche che si alzavano da più parti,  
e nonostante il moltiplicarsi delle invocazioni e delle preghiere.  
Eppure, senza clamore, il tuo Spirito agiva.  
Agiva in tutti coloro che continuavano a svolgere il proprio compito:  
i governanti a cercare le regole migliori per salvaguardare i veri valori;  
gli operatori sanitari a prendersi cura con professionalità e umanità;  
gli scienziati a trovare soluzioni adeguate ai nuovi problemi;  
la gente comune a proteggere la dignità e la salute di tutti.  
Agiva ovunque la speranza e la creatività  
avesse il sopravvento sullo scoramento,  
ovunque l'amore potesse infiltrarsi nel dolore,  
ovunque il futuro risorgesse dalle ceneri dell'utopia.  
Anche Cristo venne consegnato alle forze del male,  
e dovette accettare la propria condizione:  
il suo Regno eterno non era di questo mondo.  
Anche le vittime del nostro tempo  
hanno dovuto comprendere che la vita terrena  
non è infinita né perfetta, ma fragile e passeggera.  
Dio non li ha mai abbandonati, semmai  
li ha chiamati per farli entrare nel tempo dell'eternità.  
Lì hanno trovato la dimora che non ne fa rimpiangere altre,  
perché lì vive l'amore più grande: quello che è Dio.

### **VANGELO VIVO**

«Su questi uomini evangelici correvano opinioni contrastanti. Alcuni li consideravano pazzoidi o fissati; altri sostenevano che i loro discorsi provenivano tutt'altro che da demenza. Qualcuno pensava che fossero o uniti a Dio in modo straordinariamente perfetto, o dei veri insensati, poiché menavano una vita disperata: mangiavano quasi niente, camminavano a piedi nudi, avevano dei vestiti miserabili. I genitori e i consanguinei non li potevano vedere; gli altri spesso li schernivano come scervellati o li coprivano di villanie» (descrizione di *Francesco e dei suoi primissimi compagni*, ne *La leggenda dei tre compagni*).